

Domenico (Mimmo o Mimi) Lucano



Mimmo Lucano (64 anni), un anno fa, 30 settembre 2021, veniva condannato in primo grado a 13 anni e 2 mesi di reclusione (quasi raddoppiando la richiesta dell'accusa che era di 7 anni e 11 mesi) e a una sanzione pecuniaria di oltre 750.000 € inflitta a lui e agli altri imputati (sentenza del Tribunale di Locri - Reggio Calabria del 30 settembre 2021).

La notizia fu ripresa e amplificata dalla stampa nazionale e internazionale (numerose testate francesi si occuparono e continuano a occuparsi con attenzione alla vicenda).

Hanno fatto "grande rumore" i capi di imputazione: associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, truffa, peculato, falso, abuso d'ufficio e, inoltre, strumentalizzazione del sistema dell'accoglienza a beneficio della sua immagine politica.

Sebbene incensurato, non gli venne concessa alcuna attenuante.

La giustizia, le cui conclusioni vanno sempre rispettate, sta proseguendo il suo iter; attualmente è in corso la fase 2°, il processo d'appello.

Aspettiamo fiduciosi augurando che la conclusione possa restituire alla vicenda la visione corretta e non inquinata da posizioni che hanno finito per assumere i connotati di una contrapposizione ideologica.

"Lucano ha commesso errori amministrativi, a fin di bene e senza rilievo penale: per sé non ha preso un euro. Mi batterò in appello per ribaltare l'esito". (Giuliano Pisapia, uno dei suoi avvocati).

In questo articolo ripercorriamo brevemente la storia del "Modello Riace" per l'accoglienza dei migranti

e del suo ideatore, Domenico (Mimmo o, meglio, Mimi) Lucano.

Il "modello Riace"

| | |
|------------------------------|--|
| COMUNE | RIACE |
| REGIONE | CALABRIA |
| PROVINCIA | REGGIO CAL. |
| POPOLAZIONE RESIDENTE | 1861 ab. <small>(dati ISTAT 31 marzo 2019)</small> |
| DENOMINAZIONE DEGLI ABITANTI | RIACESI |
| SANTO PATRONO | S.S. COSMO E DAMIANO <small>(il 15/08/01 settembre)</small> |
| DIMENSIONI DEL TERRITORIO | 16,05 km ² |
| ALTITUDINE | 300 m s.l.m. |
| COMUNI CONFINANTI | CAMINI - STIGNANO |
| PREFISSO TELEFONICO | 0964 |

IL COMUNE DI RIACE FA PARTE DI:
RETE DEI COMUNI SOLIDALI
S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)
ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D'ITALIA

Riace, le origini del nome sono da attribuire ad un diminutivo del volgare greco-bizantino "Riyaki" - piccolo ruscello.
Si vuole infatti, che il centro abitato sia stato al primordi un nucleo di vita basiliana. Divenne casale di Stilo di cui seguì le vicende politiche ed amministrative.
Entrambi contrastarono tenacemente i normanni e mantennero per molti secoli immutata fedeltà agli angioini.
Il terremoto del 1783, che investì gran parte della Calabria provocò ingenti danni anche all'abitato di Riace, che tuttavia conserva ampi tratti delle cinta murarie e le porte d'ingresso di Santa Caterina, dell'acqua, dello Spirito Santo e di Sant'Anna.

Comune dell'Accoglienza.

Dall'estate 1995 epoca dello sbarco dei Curdi sulla spiaggia di Riace, il paese si è aperto all'accoglienza e alla multiculturalità.

Dal 2001 il Comune è inserito in un sistema organico dell'accoglienza su scala nazionale (ex P.N.A.) attuale S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e dei Rifugiati), dal 2005 fa parte della rete dei comuni solidali e dal 2009 dei borghi autentici d'Italia.

Ciò ha determinato una particolare sensibilità sociale ed una "governance istituzionale" attenta allo sviluppo dei valori dell'etica solidale.

Riace è conosciuta nel mondo come il Paese dell'Accoglienza.



Wikipedia-Foto Marcuscalabresus
(modificata)

Riace (Provincia di Reggio Calabria - Italia), circa 1.800 abitanti, è un borgo arroccato sulle colline a circa 300 metri sul livello del mare.

Molti paesi, grandi o piccoli, del territorio calabrese sono stati "falcidiati" dall'emigrazione che li ha in gran parte spopolati restituendo l'immagine di paesi "abbandonati".

Riace, conosciuto come "Paese dell'Accoglienza", fa parte della "Rete dei comuni solidali".

È inserito nel sistema SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), servizio del Ministero dell'interno italiano finalizzato alla gestione dei progetti di accoglienza, di assistenza e di integrazione dei richiedenti asilo a livello locale. Fa parte dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia.

Al 31 dicembre 2017 i cittadini stranieri residenti a Riace erano 470, circa il 26% della popolazione (ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica).

Il "Modello Riace" nasce spontaneamente ed evolve passo dopo passo fino a costituirsi come vero e proprio modello di accoglienza per migranti che fuggono da guerre o da carestie.

Rappresenta un autentico esempio di una politica dell'accoglienza diffusa che ha dato anche impulso alla rivitalizzazione e sviluppo del territorio.

Le azioni di supporto sono state l'adesione al sistema SPRAR, la erogazione di fondi regionali e di mutui per la ristrutturazione di case abbandonate.

Un grande contributo è stato apportato dalla costituzione di associazioni dedite all'accoglienza e all'ospitalità di rifugiati e di richiedenti asilo, associazioni che hanno dato vita a numerosi laboratori artigianali nei quali lavoravano insieme i rifugiati e i cittadini di Riace.

Inoltre, come rimedio al ritardo dell'erogazione dei fondi ministeriali è stata creata una moneta locale: in pratica dei bonus da usufruire sul luogo che davano ai migranti l'opportunità di acquistare beni di prima necessità e, nello stesso tempo, favorivano il rilancio del commercio locale.

Il "Modello Riace" è stato anche fonte di riferimento per altri comuni calabresi.

Le origini del modello

Nell'estate del 1998, 184 persone (66 uomini, 46 donne e 72 bambini) cittadini curdi di nazionalità turca, irachena, siriana e iraniana in fuga dalla guerra casualmente fanno naufragio sul litorale ionico vicino a Riace. Lucano e altri suoi amici si prodigano per facilitare l'accoglienza.

In un primo tempo, su indicazione del vescovo, i profughi sono ospitati nei locali della "Casa del pellegrino e del migrante" annessa al santuario di Santi Cosimo e Damiano di Riace.



Casa del pellegrino e del migrante

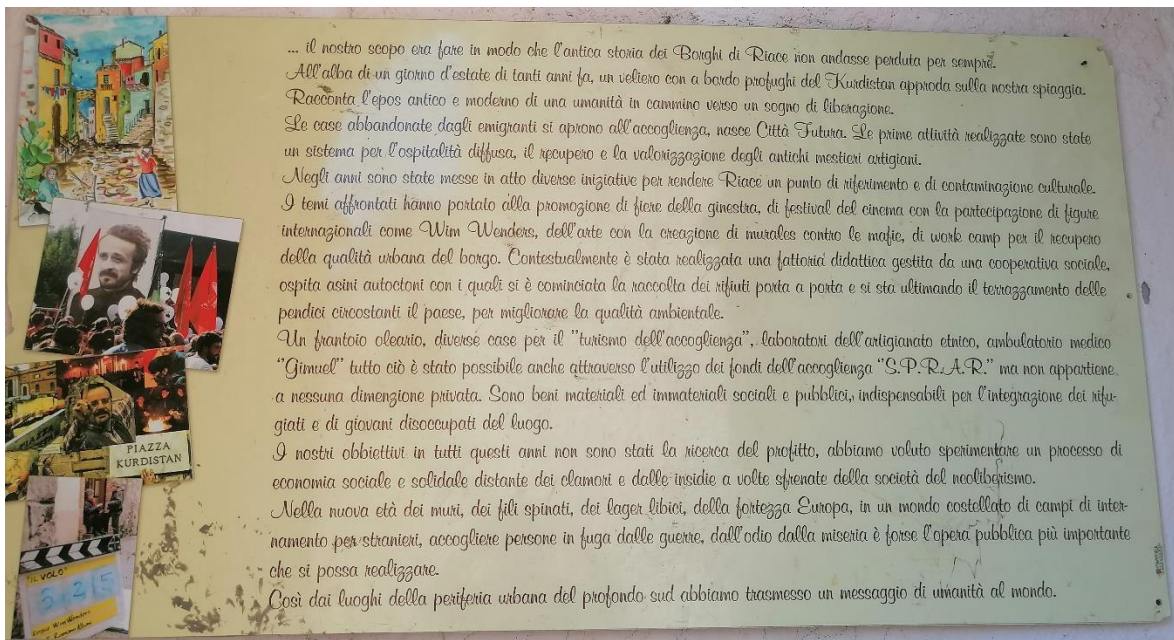


Santuario dei Santi

Santi Cosimo (Cosma) e Damiano nacquero nel sec. III d.C. a Egea (Cilicia, Turchia)
Entrambi medici, furono decapitati nel 303 d.C. durante l'impero di Diocleziano.
La leggenda vuole che i due Santi siano sbarcati sulla costa vicino a Riace. Successivamente fu costruita una chiesa in loro onore. La loro venerazione risale a oltre due secoli. Nel 1734 furono eletti "Santi protettori".
Ogni anno ci sono due ricorrenze: una a maggio (seconda domenica) e l'altra a settembre (dal 25 al 27).
Quella di settembre è la festa più importante e registra un grande afflusso di devoti che arrivano anche dai paesi vicini.
I fedeli delle comunità Rom e Sinti di tutta la regione hanno una particolare devozione dei due santi.
La "Casa dei pellegrino e del migrante" è stata costruita per accogliere i pellegrini in occasione delle feste.

Arrivano i giorni del pellegrinaggio al santuario; necessità vuole che si debba trovare un'altra soluzione per assistere i profughi.

Il gruppo di Lucano si ingegna per cercare una risposta adeguata all'esigenza della situazione contingente e nasce così la nuova e originale modalità di accoglienza che sarà conosciuta e nota in tutti il mondo come "Modello Riace".



Principi fondanti del "Modello Riace"

Il carisma, l'impegno e la determinazione di Lucano fanno presa sulla comunità riacese che si adopera accanto al suo concittadino.
Successivamente lo eleggerà come sindaco per tre volte consecutive dal 2004 al 2018.



L'accoglienza ma soprattutto il coinvolgimento diretto dei rifugiati nella vita della comunità portano alla costituzione di cooperative che danno slancio ad attività artigianali di vario tipo (legno, tessitura, ceramica, vetro, ricamo, frantoio, ...) che favoriscono l'insediamento lavorativo dei nuovi arrivati e dei residenti. Nella parte del Borgo denominata "*Villaggio globale*" hanno sede anche un ambulatorio medico, una biblioteca e altri servizi.

Di seguito alcune immagini del "*Villaggio globale*".



Il "miracolo" si compie: l'accoglienza dei migranti in un progetto di ricostruzione dà nuova vita a un paese in via di spopolamento.

L'originalità dell'esperienza viene subito apprezzata in Italia e nel mondo come dimostrano le numerose attestazioni e i riconoscimenti al suo ideatore.

- 2006 - Premio in "ricordo di Tom Benetollo" (Presidente dell'ARCI-Assoc ricreativa e culturale italiana).
- 2006 - Premio sostenibilità ambientale dalla Provincia di Roma.
- 2010 - 3° posto (insieme a Città del Messico e Mumbai) al Premio [World Mayor](#) (migliori sindaci al

mondo); motivazione, "capacità di tenere insieme l'antico e il moderno".

- 2015 - Premio per la [Pace ed i Diritti Umani](#) a Berna, motivazione "la Fondazione onora l'eccezionale e rivoluzionario risultato di Domenico Lucano nell'incontrare le persone in fuga con maggiore apertura e fiducia e in audaci modelli di sostegno reciproco insieme a loro".
- 2016 - "Fortune" (rivista americana) lo pone al 40° posto nella classifica dei 50 leader più influenti nel

Mondo "per il suo impegno in favore degli immigrati e del loro inserimento sociale".

- 2010 - Wim Wenders (regista) realizza il cortometraggio [Il volo](#), clicca anche [qui](#).
 - 2014 - Anche Al Jazeera sul suo sito si occupa di Riace.
 - 2016 - Lettera di [Papa Francesco](#) (...) "Conosco le sue iniziative, lotte personali e sofferenze. Le esprimo, perciò, la mia ammirazione e gratitudine per il suo operato intelligente e coraggioso a favore dei nostri fratelli e sorelle rifugiati. Le porte della mia casa saranno sempre aperte per lei e per questa nuova rete".
 - 2017 - [Premio per la Pace Dresda](#) (Germania) (premio assegnato ogni anno il 13 febbraio, anniversario della distruzione della città causata dai bombardamenti degli alleati durante la Seconda guerra mondiale). La motivazione, "per l'accoglienza e l'integrazione di 550 fuggiaschi nel comune di 1800 abitanti di Riace".
 - 2018 - [Cittadinanza onoraria](#) dal comune di Milano; motivazione, "ha dimostrato come le migrazioni se gestite nel modo corretto possano essere una risorsa per il rilancio e la rinascita delle comunità locali".
 - 2016 - "[Un paese di Calabria](#)" film-documentario (diretto dai Shu Aiello e Catherine Catella, co-produzione italiana, francese e svizzera) che racconta "l'utopia della normalità" come dice Lucano, cioè la storia di Riace svuotata dall'emigrazione, del suo sindaco, dell'accoglienza dei migranti e della ripopolazione/rivitalizzazione del paese.
 - 2017 - Rai Fiction realizza la miniserie televisiva "[Tutto il mondo è paese](#)" ispirata alla storia di Riace e del sindaco Lucano. Ad oggi la fiction non è stata ancora programmata perché la RAI attende la fine del processo in corso.
 - 2019 - "È Stato il Vento - Artisti per Riace", manifesto di solidarietà al "Modello Riace" promosso da numerosi cantanti e musicisti italiani.
- 2019 - Nella serie "[Quante storie](#)" Ray Play ha messo in onda una breve ma chiara e lucida intervista a Domenico Lucano

Il clamore di questa originale esperienza suscita, suo malgrado, gelosie e rivalità politiche. Sul carro delle polemiche e delle strumentalizzazioni salgono gli schieramenti politici nazionali che avversano il "Modello Riace" e che vedono nell'azione di Domenico Lucano e dei suoi amici un pericolo per l'integrità dell'Italia (frontiere non più sicure e controllate, sostituzione razziale, ecc.)

L'"affaire Riace"

Il partito politico "Lega Nord" nato come partito regionalista a vocazione indipendentista proclamava l'avversione verso il Meridione e i meridionali che invadevano e sfruttavano il Nord Italia (in gergo leghista, la "Padania").

Le radici dell'idea politica fondante traspaiono con chiarezza da alcuni slogan come "Forza Etna" o "Forza Vesuvio", incitamento rivolto ai due vulcani perché compiano la loro "missione" o anche "Roma ladrona" come esempio di ruberia diffusa in contrapposizione al Nord vera forza produttrice dell'Italia.

Passa il tempo e cambia il vento. La "Lega" (non più "Lega Nord" ma partito radicato in tutto il paese) raccoglie grande consenso anche nel Sud dell'Italia e si avvia a svolgere un ruolo politico di primo piano e focalizza sempre più la sua azione politica contro l'arrivo dei migranti.

Matteo Salvini, segretario della Lega, diviene Ministro dell'interno e Vicepresidente del Consiglio dei ministri e il ruolo istituzionale aggiunge vigore alle sue azioni e alle sue proposte; tra le tante, basta ricordare quella di "difendere le frontiere", dimenticandosi che per decenni, tra Otto- e Novecento, da quelle regioni sono emigrati milioni di Italiani in tutto il mondo.

Negli anni Quaranta del Novecento il Veneto era la Regione italiana che contava il maggior numero di emigrati.

Nel 2017 partono le denunce che sfoceranno nel processo che oggi sta vivendo la sua "fase d'appello".

Fiduciosi che, come dice il vecchio proverbio, "il tempo è galantuomo: ristabilisce la verità e ripara i torti",

concludiamo con lo stralcio di una dichiarazione di [Wim Wenders](#) in occasione del "X Summit dei Premi Nobel per la pace" svoltosi a Berlino nel 2009 per celebrare il XX anniversario della caduta del Muro: «La vera utopia non è la caduta del muro, ma quello che è stato realizzato in alcuni paesi della Calabria, Riace in testa» (...) «Questa storia deve farci riflettere su come sia possibile far convergere l'obiettivo dell'accoglienza con quello dello sviluppo locale. Riace ha mostrato che ciò è possibile, spalancando le porte al futuro. Questa è un'esperienza locale che però ha una valenza globale. È un insegnamento rivolto al mondo».

• Lucano in diverse occasioni è stato ospite in Francia; tra le tante reperibili sulla rete, si menziona: « [Soirée de soutien à Mimmo Lucano](#) » 17 novembre, 2021 Paris.

Alcuni libri:

- Mimmo Lucano, « *Grâce à eux. Comment les migrants ont sauvé mon village* » Ed. Buchet-Chastel, Paris 2021 - la versione originale italiana è, Mimmo Lucano, « *Il fuorilegge: La lunga battaglia di un uomo solo* » Ed. Feltrinelli Milano 2020
- Chiara Sasso, « *Riace. Una storia italiana* » "EGA-Ed. Gruppo Abele", 2018.
- Tiziana Barillà, « *Mimì Capatosta. Mimmo Lucano e il modello Riace* », Ed. Fandango Libri, 2017
- Antonio Rinaldis, « *Riace il paese dell'accoglienza. Un modello alternativo di integrazione* », Ed. Imprimatur, 2016.
- Chiara Sasso « *Trasite, favorite - Grandi storie di piccoli paesi. Riace e gli altri* » - Ed. "Carta Intra Moenia", 2009.
- Chiara Sasso, « *Riace, Terra di accoglienza* », Ed. "I Ricci Gruppo Abele", 2012.

Franco Racco (ottobre 2022)

Domenico (Mimmo ou Mimì) Lucano

Il y a un an, le 30 septembre 2021, Mimmo Lucano (64 ans), était condamné à 13 ans et 2 mois de « réclusion » (ce qui correspond pratiquement au doublement de la peine requise par l'accusation : 7 ans et 11 mois) et à une amende de plus de 750 000 €, peine infligée également aux autres accusés (sentence du Tribunal de Locri – Reggio Calabria).

La nouvelle a été reprise et amplifiée par la presse nationale et internationale (de nombreux journaux français s'en sont occupé et suivent encore avec attention l'affaire).

Les chefs d'inculpation ont fait grand bruit : association de malfaiteur dans le but de favoriser l'immigration clandestine, escroquerie, détournement de fonds publics, faux, abus de fonctions et, en outre, utilisation du système d'accueil en faveur de son image politique.

Bien qu'il n'ait jamais été condamné, on ne lui a accordé aucune circonstances atténuantes.

La justice, dont les conclusions doivent toujours être respectées, poursuit son cours ; la deuxième phase, à savoir le procès en appel, est actuellement en cours.

Nous attendons avec confiance en souhaitant que les conclusions puissent donner une juste vision de l'affaire, non polluée par des positions qui ont fini par prendre l'allure d'une opposition idéologique.

« Lucano a commis des erreurs administratives, pour une bonne cause et sans valeur pénale : il n'a pas pris un euro pour lui-même. Je me battraï en appel pour renverser le résultat. » (Giuliano Pisapia, l'un de ses avocats).

Dans cet article, nous revenons brièvement sur l'histoire du « modèle Riace » pour l'accueil des migrants et de son inventeur, Domenico (Mimmo o, meglio, Mimì) Lucano.

Riace (Province de Reggio Calabria), environ 1800 habitants, est un bourg installé sur les collines à environ 300 mètres au-dessus du niveau de la mer.

Beaucoup de villages, grands ou petits, du territoire calabrais, ont été fauchés par l'émigration qui les a en grande partie dépeuplés, donnant l'image de villages abandonnés.

Riace, connu comme le « Pays de l'accueil », fait partie du « Réseau des communes solidaires ».

Il est inscrit dans le système SPRAR (Système de protection pour les demandeurs d'asile et les réfugiés), service du Ministère de l'intérieur italien s'occupant de la gestion des projets d'accueil, d'assistance et d'intégration des demandeurs d'asile au niveau local.

Il fait partie de l'association « Bourgs authentiques d'Italie ».

Au 31 décembre 2017, les citoyens étrangers résidents à Riace étaient 470, environ 26 % de la population (ISTAT - Institut national de la statistique).

Le « Modèle Riace » naît spontanément et se développe graduellement jusqu'à constituer un véritable modèle d'accueil pour les migrants qui fuient la guerre ou la famine.

Il représente un authentique exemple de politique d'accueil qui a également donné une impulsion à la revitalisation et au développement du territoire.

Les actions sur lesquelles il repose ont été l'adhésion au système SPRAR, l'allocation de fonds régionaux et de prêts pour la restauration de maisons abandonnées.

Une aide forte a été apportée par la constitution d'associations dédiées à l'accueil et à l'hospitalité envers les réfugiés et les demandeurs d'asile, associations qui ont donné vie à de nombreux ateliers artisanaux dans lesquels travaillent ensemble les réfugiés et les citoyens de Riace.

En outre, pour remédier au retard de l'allocation des fonds ministériels, une monnaie locale a été créée : en pratique, des bons à utiliser sur place qui donnaient aux migrants la possibilité d'acquérir des biens de première nécessité et, en même temps, favorisaient la relance du commerce local.

Le « Modèle Riace » a été également source de référence pour d'autres communes calabraises.

Les origines du modèle

Au cours de l'été 1998, 184 personnes (66 hommes, 46 femmes et 72 enfants), citoyens kurdes de nationalité turque, irakienne, syrienne et iranienne fuyant la guerre, font naufrage, tout à fait par hasard, sur le littoral ionien près de Riace. Lucano et quelques uns de ses amis s'emploient à faciliter leur accueil.

Dans un premier temps, sur une suggestion de l'évêque, les réfugiés sont hébergés dans les locaux de la « Maison de l'émigrant et du pèlerin », annexe du sanctuaire de saint Côme et de Saint Damien de Riace.

Saint Côme et Saint Damien sont nés au 3^e siècle de notre ère à Égée (Cilicie, Turquie).

Médecins tous les deux, ils furent décapités en 303, sous l'empereur Dioclétien.

La légende veut que les deux saints aient débarqué sur la côte près de Riace. Ensuite, une église a été construite en leur honneur. La vénération à leur égard remonte à plus de deux siècles. En 1734, ils ont été élus « Saints protecteurs ». Chaque année ont lieu deux commémorations : l'une en mai (le deuxième dimanche de mai) et l'autre en septembre (du 25 au 27). La fête de septembre est la plus importante et connaît une grande fréquentation de croyants qui viennent également des villages voisins.

Les fidèles de la communauté Rom et Sinti de la région ont une dévotion particulière pour les deux saints.

La « Maison du pèlerin et de l'émigrant » a été construite pour accueillir les pèlerins à l'occasion des fêtes.

Lorsque les jours du pèlerinage au sanctuaire arrivent, il faut trouver une autre solution pour aider les réfugiés.

Le groupe de Lucano s'ingénie à chercher une réponse correspondant aux exigences de cette situation et c'est ainsi que naît la nouvelle forme originale d'accueil qui sera connue dans le monde entier comme le « Modèle Riace ».

Le charisme, l'engagement et la détermination de Lucano frappe la communauté de Riace qui s'emploie aux côtés de son concitoyen.

Elle l'élit ensuite maire trois fois consécutivement de 2004 à 2018.

Texte du panneau : Principes fondateurs du « Modèle Riace »

Notre but était de faire en sorte que l'histoire ancienne des bourgs de Riace ne soit pas perdue pour toujours.

A l'aube d'un jour d'été d'il y a longtemps, un voilier avec à son bord des réfugiés du Kurdistan accoste sur notre plage. Il raconte l'épopée antique et moderne d'une humanité en route vers un rêve de libération.

Les maisons abandonnées par les émigrants s'ouvrent à l'accueil, Città futura naît. Les premières activités réalisées ont été un système pour l'hospitalité généralisée, la récupération et la valorisation des vieux métiers artisanaux.

Au cours des années, diverses initiatives ont été lancées pour faire de Riace un point de référence et de contamination culturelle.

9 thèmes traités ont conduit à la promotion de foires du genêt, de festivals de cinéma avec la participation de figures internationales comme Wim Wenders, de l'art avec la création de murales contre les mafias, de work camps pour la restauration de la qualité de l'urbanisme dans le bourg. Dans le contexte, une ferme didactique a été réalisée, gérée par une coopérative sociale, qui héberge des ânes de la région avec lesquels on a commencé le ramassage des ordures au porte à porte, Le terrassement des pentes qui entourent le village est en voie d'être terminé pour améliorer la qualité de l'environnement.

Un pressoir à huile, plusieurs maisons pour le « tourisme de l'accueil », des ateliers d'artisanat ethnique, le cabinet médical « Gimuel », tout cela a été rendu possible à travers l'utilisation des fonds de l'accueil SPRAR, mais n'a aucune dimension privée. Ce sont des biens matériels et immatériels sociaux et publics, indispensables pour l'intégration des réfugiés et des jeunes sans emploi du lieu.

Nos objectifs au cours de toutes ces années n'ont pas été la recherche du profit, nous avons voulu expérimenter un processus d'économie sociale et solidaire loin du bruit et des pièges quelquefois déchaînés de la société du néo-libéralisme.

Dans la nouvel ère des murs, des barbelés, des lager libyens, de la forteresse Europe, dans un monde constellé de camp d'internement pour les étrangers, accueillir des personnes fuyant la guerre, la haine, la misère, est peut-être l'oeuvre publique la plus importante qu'on puisse faire.

Ainsi, depuis la périphérie urbaine du sud profond, nous avons transmis un message d'humanité au monde.

L'accueil, mais surtout l'implication directe des réfugiés dans la vie de la communauté conduisent à la constitution de coopératives qui donnent un élan aux activités artisanales de différentes sortes (bois, tissage, céramique, verre, broderie, pressoir...) qui favorisent l'installation par le travail des nouveaux arrivants et des résidents. Dans la partie du bourg appelée « Village global » se trouvent également un cabinet médical, une bibliothèque et d'autres services.

Le « miracle » s'accomplit : l'accueil des migrants dans un projet de reconstruction donne une nouvelle vie à un village en voie de dépeuplement.

L'originalité de l'expérience est immédiatement appréciée en Italie et dans le monde, comme le démontrent les nombreuses attestations et récompenses à son auteur.

- 2006 - Prix « en souvenir de Tom Benetello » (Président de l'ARCI - association de loisir et de culture italienne) ;

- 2006 - Prix « sostenibilità ambientale » de la Provincia de Rome ;

- 2010 - 3^e place (avec Mexico et Mumbai) au Prix World Mayor (meilleurs maires du monde) ; motif : « capacité à maintenir ensemble l'ancien et le moderne » ;

- 2015 - Prix pour la paix et les droits humains de Berne ; motif : « La fondation honore le résultat exceptionnel et révolutionnaire atteint par Domenico Lucano en allant à la rencontre des personnes en fuite avec la plus grande ouverture et confiance, et par d'audacieux modèles de soutien réciproque avec eux. »

- 2016 - « Fortune » (revue américaine) le classe à la 40^e place dans la classification des 50 leaders les plus influents dans le monde « pour son engagement en faveur des immigrés et de leur insertion sociale ».

- 2010 - Wim Wenders (réalisateur) réalise le court métrage « Il volo » (cliquer [ici](#)) ;

- 2014 - Al Jazeera aussi, sur son site, s'occupe de Riace ;

- 2016 - Lettre du Pape François : « Je connais vos initiatives, luttés personnelles et souffrances. Je vous exprime, pour cette raison, mon admiration et ma gratitude pour votre action intelligente et courageuse en faveur de nos frères et sœurs réfugiés. Les portes de ma maison seront toujours ouvertes pour vous et pour ce nouveau réseau » ;

- 2017 – Prix de la paix de Dresde (Allemagne) (prix délivré chaque année le 13 février, jour anniversaire de la destruction de la ville par les bombardements alliés pendant la Seconde guerre mondiale). Motif : « pour l'accueil et l'intégration de 550 fugitifs dans la commune de 1800 habitants de Riace » ;
- 2018 – Citoyenneté honorifique de la commune de Milan. Motif : a démontré comment les migrations, lorsqu'elles sont gérées de manière juste, peuvent être une ressource pour la relance et la renaissance des communautés locales » ;
- 2016 - « Un village de Calabre », film documentaire (dirigé par Shu Aiello et Catherine Catella, coproduction italienne, française et suisse) qui raconte « l'utopie de la normalité » comme dit Lucano, c'est-à-dire l'histoire de Riace vidé par l'émigration, de son maire, de l'accueil des migrants e de la repopulation/revitalisation du village ;
- 2017 – Rai Fiction réalise la mini-série télévisée « Tutto il mondo è paese » inspirée de l'histoire de Riace et de son maire Lucano. La fiction n'a pas encore été programmée car la Rai attend la fin du procès en cours.
- 2019 - « È stato il vento – Artisti per Riace », manifeste de solidarité au « modèle Riace » promu par de nombreux chanteurs et musiciens italiens.
- 2019 – Dans la série « Quante storie », Rai Play a mis en ligne une courte, mais très claire et lucide interview de Domenico Lucano.

Le succès de cette expérience originale, suscite malgré elle jalousies et rivalités politiques. Les courants nationaux opposés au « Modèle Riace », et qui voient dans l'action de Domenico Lucano et de ses amis un danger pour l'intégrité de l'Italie (frontières qui ne seraient plus sûres et contrôlées, « grand remplacement », etc.) montent dans le train des polémiques et de l'instrumentalisation.

L'affaire Riace

Le parti politique de la Ligue du Nord, né comme parti régionaliste à vocation indépendantiste, proclamait son aversion à l'égard de l'Italie méridionale et des méridionaux, qui envahissaient et exploitaient l'Italie du Nord (en jargon de la Ligue, la « Padanie »).

Les racines de l'idée politique fondatrice transparaissent avec clarté à travers quelques slogans tels que « Forza Etna » ou « Forza Vesuvio », incitation envers les deux volcans à accomplir leur « mission », ou également « Roma ladrona », comme exemple de délinquance généralisée en opposition au Nord, vraie force productive de l'Italie.

Le temps passe et le vent change. La « Ligue » (non plus « Ligue du Nord », mais parti qui s'enracine dans tout le pays) recueille de larges soutiens également dans le Sud de l'Italie et se met à jouer un rôle politique de premier plan, focalisant toujours plus son action politique contre l'arrivée des migrants.

Matteo Salvini, secrétaire de la Ligue, devient ministre de l'intérieur et vice-président du Conseil des ministres. Son rôle institutionnel ajoute de la vigueur à ses actions et à ses propositions ; parmi celles-ci, il suffit de rappeler la « défense des frontières », oubliant

que pendant des décennies, entre le 19^e et le 20^e siècle, des millions d'Italiens ont émigré à partir de ces régions dans le monde entier.

Dans les années 1940, la Vénétie était la région italienne qui comptait le plus grand nombre d'émigrés.

En 2017 démarrent les dénonciations qui déboucheront sur le procès qui est aujourd'hui dans sa « phase d'appel ».

Confiants dans le fait que, comme dit le vieux proverbe, « le temps est gentilhomme : il rétablit la vérité et répare les torts », nous concluons avec un extrait d'une déclaration de Wim Wenders, à l'occasion du « Xe sommet des prix Nobel de la paix » qui s'est déroulé à Berlin en 2009 pour célébrer le XX^e anniversaire de la chute du Mur : « La vraie utopie n'est pas la chute du mur, mais ce qui a été réalisé dans quelques villages de la Calabre, Riace en tête [...] Cette histoire doit nous faire réfléchir sur comment faire converger l'objectif de l'accueil avec celui du développement local. Riace a montré que cela est possible, en entrouvrant la porte au futur. Il s'agit d'une expérience locale qui a cependant une valeur globale. C'est un enseignement adressé au monde ».

Lucano a été l'hôte de la France en plusieurs occasions ; parmi celles qu'on peut trouver sur la toile, on mentionnera « Soirée de soutien à Mimmo Lucano », le 17 novembre 2021 à Paris.

Mentionnons également l'interview de Mimmo Lucano réalisée en 2008 sur les ondes d'Euradio Nantes par le CCFI, en compagnie du journaliste Eric Valmir, alors correspondant de Radio France à Rome, pour faire connaître l'expérience alors en train de se dérouler à Riace.

Quelques livres

- Mimmo Lucano, « *Grâce à eux. Comment les migrants ont sauvé mon village* » Ed. Buchet-Chastel, Paris 2021 - la version originale italiana è, Mimmo Lucano, «*Il fuorige: La lunga battaglia di un uomo solo*» Ed. Feltrinelli Milano 2020

- Chiara Sasso, «*Riace. Una storia italiana*» "EGA-Ed. Gruppo Abele", 2018.

- Tiziana Barillà, «*Mimì Capatosta. Mimmo Lucano e il modello Riace*», Ed. Fandango Libri, 2017

- Antonio Rinaldis, «*Riace il paese dell'accoglienza. Un modello alternativo di integrazione*», Ed. Imprimatur, 2016.

- Chiara Sasso «*Trasite, favorite - Grandi storie di piccoli paesi. Riace e gli altri*» - Ed. "Carta Intra Moenia", 2009.

- Chiara Sasso, «*Riace, Terra di accoglienza*», Ed. "I Ricci Gruppo Abele", 2012.